

## Seidenstraße

(italiano \ english)

□□□□

Esiste un mondo 'leggero', quello dei sogni, dei sentimenti e dei valori più belli. La leggerezza non è però soltanto possibile categoria dello spirito, ma anche cifra della contemporaneità, del Terzo Millennio, come ha sostenuto con forza Italo Calvino nelle Sue 'Lezioni Americane', che l'Università di Harvard lo aveva invitato a tenere nel 1985. I sogni si possono avverare e la leggerezza, psichica e fisica, *può* rivelarsi il mezzo per progressi non soltanto spirituali, ma anche economici e sociali. Così - in era di *new economy* - il microchip *può* incorporare e diffondere infinite dosi di conoscenza, creare opportunità e valore, rendere possibili comunicazioni e condivisioni interplanetarie. *Seidenstraße* è il termine usato per la prima volta a fine Ottocento, poi tradotto in tutte le lingue, dal geografo ed esploratore tedesco Ferdinand von Richthofen, per indicare la 'via della seta: corridoio di trasmissione dell'antica civiltà cinese, ma anche ponte per importanti scambi culturali e commerciali tra l'oriente e l'occidente, realizzati grazie a un *medium* leggerissimo e sottile, il prezioso filo serico. Oltre a quella terrestre, la più conosciuta, esisteva anche una *via marittima della seta*. Ad essa si ispira istintivamente Vittoria Vanghelis - che con il mare ha un legame artistico ed esistenziale autentico e profondissimo - inserendo nei suoi lavori fili di pregiatissima seta, poi ricoperti dal colore. Così nelle profondità dei blu, e sotto gli azzurri, i bianchi, ma anche cromatismi solo apparentemente meno legati al mare, si celano - raramente facendo capolino - sottili segmenti di leggerezza, piccole vie della seta che si propongono come simbolici corridoi per preziosissimi nuovi legami umani e affettivi, per vie di dialogo e coronamento di sogni e speranze. Vanghelis si spinge oltre. Così in un lavoro ci presenta l'elegante nero, che nell'antica Cina era uno dei cinque colori principali e anche simbolo dell'acqua, con - sulla pittura - sette conchiglie (vere) allineate e un rocchetto (vero) di filo di seta: *kit* di naturali gusci protettivi con piccolo arsenale di preziosi potenziali legami per possibili 'missioni' con poeticissime regole d'ingaggio. Già forte di una pittura materica Vanghelis trasforma così in pittura anche la materia, collegandosi a una linea espressiva e di ricerca che va da Burri all'ultimissimo Kiefer: la seta e le conchiglie ma anche l'arena marina (in delicate velature). Così come i pezzi di legno ricavati dal tronco - partito da Oriente? comunque restituito dal mare - possibili basi d'appoggio per utili e sempre salutari pause di riflessione. All'insegna della Leggerezza.

Vittorio Falletti

---

english version

## Seidenstraße

□□□□

There exists a "light" world, a world of dreams, of feelings, of the finest values. Lightness is not only a possible category of the spirit, but also a quality of contemporaneousness, of the third millennium, as Italo Calvino argued in his *American Lessons*, which Harvard University invited him to hold in 1984. Dreams can come true and lightness, psychic and physical, can become a means of not only spiritual, but also economic and social, progress. Thus - in the era of the new economy - a microchip can contain and spread infinite amounts of knowledge, create opportunities and values, and make interplanetary communication possible.

The term "*Seidenstraße*", used for the first time at the end of the nineteenth century by the German geographer and explorer Ferdinand von Richthofen, has since been translated into every language. It refers to "the silk road", a trade corridor used by the ancient Chinese, which was also a bridge for important cultural and commercial exchanges between East and West, carried out thanks that lightest and thinnest of mediums – precious silk thread.

In addition to the better known land route, there was also a *maritime silk route*. It is from the latter that Vittoria Vangelis, who has an authentic and profound artistic and existential bond with the sea, instinctively draws inspiration, inserting threads of precious silk, which she then covers with colour, into her works. Thus in the depths of her blues and beneath her azures and whites, as well as under other chromatic blends that are only apparently less tied to the sea, thin segments of lightness, which only rarely become visible, are concealed – tiny *silk roads* that are meant to be seen as symbolic corridors for precious new human and emotional bonds, for paths of dialogue and the fulfilment of dreams and hopes. But Vangelis pushes further. Thus in one work she presents elegant black, which in ancient China was one of the five principal colours and the symbol of water; upon the painted surface she has placed seven (real) shells in a row and a (real) spool of silk thread: a *kit* of natural protective shells with a small arsenal of precious potential links for possible "missions" whose rules of engagement are highly poetic.

Having acquired mastery of material painting, Vangelis is now transforming material into painting, becoming part of the expressive line that stretches from Burri to Kiefer's most recent work: silk and shells, but also pieces of wood from a tree trunk (which may or may not have come from the East, but in any case has emerged from the sea). A possible basis for useful and salutary pauses of reflection. Whose sign is Lightness.

*Vittorio Falletti*